

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE	Annata		
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'intero le spese di posta di più.  
Escezioni di avvisi tanto ufficiali che private a contestazioni 25 la linea,  
e spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera  
di  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**  
Un numero separato centesimi 5.  
Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## AVVISO

Come abbiamo annunciato nel nostro articolo pubblicato nel N. 310 il giornale col gennaio 1870 ingrandirà il suo formato e darà in appendici racconti e riviste bibliografiche degli illustri scrittori sig. *Pietro Selvatico, Jacopo Zanella, Augusto Montanari, Antonio Tolomei, ed Onorato Ocioni.*

Agli abbonati annui, che pagheranno anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale

L' **Illustrazione Popolare** che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

### PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale	L. 16 —
A domicilio	» 20 —
Per tutto il Regno	» 22 —

### PREZZI D'ABBONAMENTI

	Semestrali	Trimestri
All'Ufficio del Giornale	L. 8.50	4.50
A domicilio	» 10.50	6.—
Per tutto il Regno	» 11.50	6.—

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

## IL PROTEZIONISMO IN FRANCIA

Nei Congressi di Basilea e di Losanna l'operaio, nelle unioni di Francia e nei meeting d'Inghilterra gli industriali ed i capitalisti, con principii opposti, con mezzi avventurosamente diversi, non si proposero che un identico scopo: la ricostituzione delle tariffe protezioniste.

Ne siamo certi: il monopolista francese fu lungi dall'accorgersi, che a Rouen stringeva la mano ai socialisti di Losanna; e pure, non è difficile vedere, come dietro la tariffa proibitiva debbano apparire e il diritto al lavoro e il *minimum* del salario: in una parola lo spettro del socialismo.

Noi non ci faremo qui ad esporre quelle ragioni che ci fanno professare schiettamente liberi scambisti; ma crediamo il libero scambio la roccia di marmo, contro cui dovranno infrangersi le utopie dei sognatori della pace universale.

Ci sorprese pertanto vedere alcuni giornali italiani accogliere festosamente il moto protezionista francese, e tentare legittimarlo con ragioni, le quali più che essere inappuntabili e convincenti, ci additerebbero nello scrittore un cattivo economista e peggiore politico.

Strana coincidenza di fatti! — Il libero scambio è combattuto in quei dipartimenti

francesi del Nord, dove gli imprenditori industriali altra volta si opposero alla diffusione delle casse di risparmio, delle società operaie di mutuo soccorso, come istituzioni, le quali migliorando la condizione sociale delle classi povere, hanno per ultimo risultato di rendere indipendente il lavoro dal capitale! Tutto ciò, mentre ci dà prova delle idee e dell'indole di quegli industriali, ci avvia a giustamente ponderare l'importanza del moto protezionista francese; e a dimostrarci una volta di più che i cattivi principii, i pregiudizi, le cognizioni incomplete dell'economia sociale non si rimutano per subite trasformazioni degli ordinamenti politici.

Il trattato di commercio della Francia coll'Inghilterra, non fu domandato dal commerciante francese; non fu votato dal Corpo legislativo: esso venne invece imposto dall'Imperatore, sotto la sua responsabilità; ecco il peccato originale della Convenzione anglo-francese. — Ma se esso trattato venne fuor di luogo proclamato per avventura, non venne intempestivamente attuato. La statistica ce lo dice, la statistica commerciale francese dal 1860 al 1869.

Il commercio di Francia dopo il trattato aumentò quasi del 50 per cento. La esportazione complessiva francese nel 1858 non sommava a 1800 milioni, mentre invece nel 1866 passava i 3 miliardi ed 800 milioni.

E nei rapporti coll'Inghilterra, la Francia importerebbe nel Regno Unito per il valore di 1153 milioni; l'Inghilterra in Francia per il valore di 659 milioni.

Nel 1867 s'importarono in Francia per 70 o 80 milioni in tessuti di lana; e se ne esportarono per oltre 300,000,000.

L'esportazione delle sete nel 1860 era appena di 330 milioni; oggi è di 467 milioni.

La produzione stessa del ferro, che avrebbe dovuto la prima rimanere schiacciata dall'importazione del ferro inglese, si aumentò d'oltre un terzo negli anni che decorsero dal 1859 al 1866.

D'oltre un terzo aumentò del pari l'esportazione dei prodotti agricoli: il *minimum* d'aumento lo abbiamo nell'esportazione del vino, che nel 1861 non era che di 195 milioni, mentre nel 1867 superò i 220 milioni.

Aggiungiamo per ultimo, ciò che avremmo dovuto far precedere, che la convenzione anglo-francese colpisce di un dazio, che varia fra il 20 e il 25 per cento, gli oggetti manufatti che dall'Inghilterra s'importano in Francia; mentre permette, con esenzione da ogni dazio, l'importazione delle manufatture francesi in Inghilterra; e che per ciò, lungi dall'esser tacciata di non proteggere l'industria della Francia, si potrebbe dubitare che la proteggesse di troppo.

Dinanzi a questi dati irrefragabili, quale sarà l'esito della nuova lotta che il monopolio prepara alla libertà? Qualunque egli sarà per essere, noi abbiamo abbastanza fiducia nella libertà, per creder nel trionfo, o prima o dopo, dei suoi principii. I moti francesi ci sembrano di quei neri nuvoloni che nelle sere di estate vengono su ad intorbidare un bel cielo sereno, per isparire sospinti al primo sbuffo di vento che spiri dal monte.

Il protezionismo non è sostenuto in Francia come un principio di economia sociale, ma come un fatto che meglio risponde all'interesse privato, secondo le vedute degli industriali dei dipartimenti del Nord: rallegriamoci, perchè il giorno in cui il monopolio diverrà una parola di cui non si capirà più il significato, è assai vicino.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 dicembre.

L'opposizione manifestatasi ieri in Senato si ridusse ad un'ostilità della sola Giunta incaricata di riferire sull'esercizio provvisorio, la quale votò sola il suo ordine del giorno di sfiducia. Non cessa però di essere un sintomo, che deve richiamare l'attenzione del Governo, tanto più importante in quantochè tre dei membri della Giunta appartengono alla Corte dei Conti, dalla quale ognuno sa quanti impacci vengano al Ministero, allorchè si mette sulla via dell'opposizione.

A proposito della votazione avvenuta domenica nella Camera dei deputati circa la questione del macinato, la *Nazione* si rallegra perchè il Sella mostrò di voler usare gli stessi mezzi del Digny, e il *Piccolo giornale* di Napoli biasima per questa stessa ragione il nuovo ministro. Almeno in famiglia non potrebbero mettersi d'accordo? Anche la *Patria* di Napoli avversa il nuovo Ministero, e vorrebbe che all'iniziativa del governo si sostituisse l'iniziativa parlamentare. In verità i saggi che abbiamo avuto di questa iniziativa, dalla legge Cairoli per gli emigrati italiani alla legge Bargoni per le riforme amministrative, non furono troppo confortanti. In quei progetti di leggi, come di solito in tutti quelli d'iniziativa parlamentare, mancava il tatto e per così dire l'intonazione legislativa; l'uno invadeva il campo del diritto internazionale, l'altro confondeva il poter esecutivo col legislativo e viceversa. Se il voto della *Patria* fosse esaudito noi vedremmo lo spirito dottrinario e spesse volte l'utopia legislativa prendere il posto della pratica.

Si parla di pratiche per ravvicinare al ministero la parte dissidente della destra, sostenendo per candidato alla presidenza della Camera l'onorevole Minghetti. Nulla sarebbe più naturale, ma nello stesso tempo nulla più difficile, fra tante gare personali che pur troppo dividono il partito moderato. Certamente il paese applaudirebbe alla costituzione di un compatto partito governativo, di una forte maggioranza, e questa conizione dovrebbe entrare negli animi dei dissidenti e persuaderli alla conciliazione, se vogliono ben rappresentare il paese.

Giungono particolari notizie di sopravvenute inondazioni ne' paesi bagnati dall'Arno, che è cresciuto più che nelle piene precedenti per la pioggia di ieri e di ieri l'altro. Il ponte di Pisa già assai danneggiato è crollato, e la città è di nuovo allagata. Firenze è rimasta salva in grazia dei grandi lavori fatti nel 1864.

Si sono verificate le nomine che giorni fa vi annunziava del commend. Perazzi a segretario generale delle finanze e del commendatore senatore Saracco a direttore generale del demanio. Il già segretario generale Finali è nominato consigliere della Corte de' Conti, e il già direttore del demanio Cacciamali intendente di finanza di 1<sup>a</sup> classe a Milano. Ciò vuol dire che l'ordinamento delle Intendenze di finanza è mantenuto e che i due dimissionarii cascano, secondo il solito, in piedi. P.

(Vedi *Ultime Notizie*)

## LA FEDE PUBBLICA

Sotto questo titolo l'*Opinione* contiene un articolo molto giudizioso, e al cui senso non mancheranno di sottoscrivere tutti quelli cui preme l'onore del paese.

Ecco l'articolo:

La Camera de' rappresentanti degli Stati Uniti ha con un voto solenne ed unanime troncato le discussioni ardenti che aveva sollevato la questione del debito pubblico. La risoluzione da lei presa è la sola che l'onore e l'interesse consiglino, e la fede imponga agli Stati.

Non trattavasi per la grande Unione americana di deliberare se aveva a ripudiare il debito pubblico. Un quesito di questa fatta non può in niuna circostanza esser posto dinanzi ad un'assemblea legislativa, come non potrebbe essere presentato al giudizio di un galantuomo. Vi ha degli obblighi, il cui adempimento non può essere soggetto a riserve; e fra codesti, quello di pagare i debiti è certamente de' più sacri.

Si sarebbe mai potuto supporre che a quest'obbligo ci fosse un partito negli Stati Uniti, il quale sfrontatamente proponesse di mancarlo?

Niuno ha osato, che noi sappiamo, domandare che gli interessi del debito pubblico non si pagassero, ma qualcuno aveva cominciato a ricercare se non si trovava un modo sbrigativo di estinguere il debito, se con un'emissione illimitata di carta-moneta non potevansi rimborsare i creditori dello Stato, ovvero se non era lecito di fare una conversione forzata del debito pubblico, riducendone gli interessi.

E non mancarono gli aderenti a codesti disegni, i quali tanto più rivelavano nei loro autori la coscienza di proporre al Governo cosa sleale e disonesta, che cercavano di celarne la laidezza agli occhi delle popolazioni con forme temperate e suggerimenti diretti a far credere ad un rimborso mentre volevasi la spogliazione.

La deliberazione della Camera de' rappresentanti di Washington giova più al credito degli Stati Uniti, che non le frequenti statistiche che ne provano l'inesauribile ricchezza. Poichè l'aver i mezzi di soddisfare ai propri debiti non garantisce a sufficienza i creditori, ove la cupidigia e la disonestà soverchino il sentimento dell'onore e della giustizia. Come talvolta i tribunali sono impotenti a tutelar gli interessi d'un creditore da' cavilli d'un debitore di mala fede, così i possessori di titoli pubblici non avrebbero mallevata di sorta, qualora lo Stato, facendosi fedifrago, ricusasse di mantenere gli impegni assunti.

Il solo sospetto che ad un Governo possa mai venir in mente di superare le momentanee difficoltà del Tesoro, sospendendo il pagamento degli interessi del debito pubblico parrebbe a noi un'ingiuria incancellabile.

E veramente l'istile non si separa dal giusto; poichè il vantaggio che ad uno Stato ridonda dalla risolutezza con cui, anche nelle condizioni più gravi, mantiene i suoi obblighi, compensa nell'avvenire le gravezze del presente. Gli stati il cui credito è più solido ed incrollabile, sono quelli che non rifuggono da alcun onere per pagar i loro debiti. Valgano ad esempio l'Inghilterra e l'Olanda.

L'Italia non è ricca e laboriosa come gli Stati Uniti, non ha immense estensioni di suolo ubertoso incolte, non ha un intero continente da occupare, ma non ha avuto neppure a sostenere una lotta da giganti, nè a sopportare le perturbazioni di una emissione enorme di carta moneta e di aggi straordinariamente mutevoli, nè d'imposte veramente enormi.

Ed ora che le si chiede? Uno sforzo supremo per garantire tutti gli interessi legittimi e serbare la fede pubblica.

L'on. ministro Sella ha avuto ragione rispondendo al sindaco degli agenti di cambio di Genova, di dolersi che quella Borsa abbia dubitato un istante che il ministero potesse mancare agli impegni sacrosanti della nazione. Ma bisogna che la nazione stessa concorra dal canto suo a far sì che questi impegni possano essere mantenuti. Il carico è suo, come suo è l'onore, e quei suoi legislatori e governanti, i quali, sgomenti d'una situazione difficile le proponessero la riduzione della rendita dovrebbero essere da lei ripudiati come consiglieri di cosa sì ingiusta che dannosa, nella stessa guisa che gli Stati Uniti si separerebbero da rappresentanti che avessero adottata una deliberazione diversa da quella che abbiamo annunciata.

#### RIORDINAMENTO

##### DELLE BIBLIOTECHE GOVERNATIVE

Sotto questo titolo leggiamo nella *Perseverantia* a:

Il ministro Bargoni, prima di abbandonare il portafoglio dell'istruzione pubblica, ha voluto compiere un'opera da lui felicemente iniziata, il riordinamento cioè delle Biblioteche governative, sulla base delle proposte fatte dalla Commissione istituita col decreto del 20 luglio scorso, e che furono a suo tempo annunciate. La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì ha pubblicato il reale decreto, in data del 25 novembre scorso, che fissa le norme generali per questo riordinamento; e noi, brevemente riassumendole, crediamo opportuno soggiungere alcune osservazioni, suggerite dall'interesse che portiamo agli istituti di cui si tratta.

Tutte le Biblioteche esistenti nel Regno e godenti di una dotazione da parte dello Stato con personale nominato dal Governo e retribuito sul bilancio, sono *Biblioteche governative*; e benchè annesse ad Università od altri istituti, dipendono direttamente dal Ministero dell'istruzione. Esse sono però di due classi: alla prima appartengono quelle che hanno e che sono destinate a conservare caratteri di generalità; alla seconda appartengono quelle che hanno o che sono suscettibili di assumere un determinato carattere speciale.

Le Biblioteche della prima classe hanno naturalmente diritto ad un trattamento più elevato, sia per la dotazione necessaria all'acquisto dei libri, sia per la classificazione e retribuzione dei loro ufficiali. A questa classe appartengono le seguenti tredici Biblioteche: l'universitaria di Torino, quella di Brera in Milano, l'universitaria di Pavia, l'universitaria di Padova, la Marciana di Venezia, quella di Parma, la Palatina di Modena, l'universitaria di Bologna, la Nazionale di Firenze, la Nazionale e la universitaria di Napoli, la Nazionale di Palermo, e quella di Cagliari.

A taluno parrà soverchia tanta larghezza; ed infatti la Commissione aveva proposto di ridarle a nove, omettendo cioè le universitarie di Pavia, di Padova e di Napoli, e la Nazionale di Firenze; anzi alcuni opinavano che potessero essere ristrette a sole otto: cioè Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli (universitaria), Palermo e Cagliari; lasciando le altre cinque tra quelle di seconda classe. Senonchè atteso il carattere di generalità che hanno o possono assumere tutte le suddette Biblioteche; considerata pure la loro posizione topografica, la rispettiva importanza e la necessità della diffusione della cultura generale, noi non possiamo biasimare la larghezza del ministro, quand'anche ne venga un po' più aggravato il bilancio. E perciò non possiamo nemmeno dargli biasimo di avere, tra le disposizioni speciali, stabilito

che la Biblioteca laurenziana di Firenze venga parificata alle altre di prima classe, a ragione della sua eccezionale importanza, e non ostante il suo carattere di specialità, com'è detto nel decreto; tanto più che a questa Biblioteca dev'essere riunita la Riccardiana.

Non così lodevole, perchè non abbastanza chiara, ci sembra la disposizione, per la quale presso la Biblioteca nazionale di Firenze: «Sarà depositato un esemplare di tutte le produzioni contemplate dalla vigente legge sulla stampa, per cura dei procuratori del Re, giusta le apposite istruzioni del Ministero di grazia e giustizia.» La vigente legge sulla stampa (26 marzo 1848), agli articoli 7 ed 8, determina che ogni stampatore deve presentare la prima copia di qualsiasi stampato al procuratore del Re; e, nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione di qualsiasi opera, deve pure consegnarne una copia agli archivisti di Corte ed una alla Biblioteca dell'Università nel cui circondario è seguita la pubblicazione. E tutto ciò senza pregiudizio di quanto è stabilito dalla legge sulla proprietà letteraria, cioè la presentazione di una altra copia al ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ora, coll'accennata disposizione del nuovo decreto si volle derogare alle norme finora seguite in tale argomento esonerando gli stampatori dalla consegna delle loro pubblicazioni alle biblioteche del rispettivo circondario, per contentarsi di quelle presentate al procuratore regio e che devono andar concentrate nella biblioteca nazionale di Firenze? Si obbligherebbero così le biblioteche ad acquistare per la massima parte le opere stampate nel rispettivo circondario, compresi tutti i giornali, non potendosi qui aver riguardo al loro colore politico? Ovvero si volle soltanto arricchire la biblioteca di Firenze di tutte quelle opere che rimanevano finora giacenti senza scopo presso gli uffici dei regi procuratori (al pari di quelle depositate presso il ministero di agricoltura industria e commercio per la garanzia dei diritti di proprietà letteraria); lasciando sussistere a favore delle altre biblioteche l'obbligo degli stampatori di consegnare un altro esemplare delle loro pubblicazioni? Le parole del decreto ci sembrano troppo oscure; e l'argomento meritava bene di essere pienamente chiarito, trattandosi di una fonte di accrescimento perenne che verrebbe a mancare o che resterebbe assicurata alle biblioteche governative di prima classe.

Quanto all'altra disposizione, per la quale deve essere costituita presso la suddetta biblioteca nazionale di Firenze una speciale biblioteca storica, ossia una collezione completa di tutti i documenti che si riferiscono al grande movimento nazionale italiano dal 1821 in poi, non possiamo che applaudirvi. Ci sembra però che una consimile collezione dovrebbe essere pressochè obbligatoria in tutte le biblioteche di prima classe, poichè lo studio della storia nazionale, specialmente del suddetto periodo, dev'essere con ogni cura coltivato e diffuso, nè si potrebbe ammettere che esse venissero concentrate nella sola biblioteca di Firenze.

Rispetto alle dotazioni per le biblioteche di prima e di seconda classe, il decreto nulla determina, lasciando forse questa parte importante ai regolamenti, che il ministero si serba di pubblicare per l'attuazione del decreto medesimo. Vi si dice soltanto che i fondi destinati per l'acquisto dei libri devono essere destinati da quelli assegnati per le altre spese di personale o di materiale, e che non potranno mai stornarsi per altri usi.

Per gli acquisti poi dei libri, saranno questi annualmente proposti da una Commissione, nominata dal Ministero per la durata di un triennio, e composta del Bibliotecario in qualità di presidente, di tre professori di Università o di Istituti superiori d'insegnamento, e di tre membri di accademie scientifiche. Qui non possiamo astenerci dall'osservare che, ammessa pure l'utilità di siffatta Commissione, non si può intendere com'essa debba proporre annualmente gli acquisti, nè a chi debba proporli; mentre le opere nuove e più ricercate dai lettori non si potrebbero acquistare soltanto ad anno, ma devono esser acquistate e date in lettura di mano in mano che sono poste in vendita; e molto meno si potrebbe attenderne l'assenso dal Ministero, dietro le proposte della Commissione. Con ciò verrebbe tolto il principale vantaggio delle Biblioteche per la cultura generale e si ne gherebbe poi ogni facoltà ai Bibliotecari, a cui dove pur essere affidata l'amministrazione della dotazione, benchè anche su ciò il decreto nulla dica esplicitamente, riserbandosi forse ai regolamenti.

E qui dobbiamo notare un'altra lacuna del decreto 25 novembre, il quale nulla determina precisamente rispetto ai caratteri generali

di siffatti acquisti. Infatti, le biblioteche di prima classe dovrebbero essere largamente provvedute e tenute al corrente di quanto può servire alle letture più serie e proficue, alle grandi e più importanti collezioni in ciascuna ramo dello scibile, così nelle scienze, come nelle arti e nelle lettere, essendo questo il carattere di generalità che hanno e che sono destinate a conservare. E ciò doveva essere, a nostro avviso, chiaramente espresso nel decreto, a togliimento di dubbi od equivoci per parte di coloro che devono proporre e fare gli acquisti, ed a soddisfazione dei lettori e del pubblico. Che se anche ciò si voleva riservare ai regolamenti, con più di ragione potevasi omettere nel decreto ordinativo tutte le disposizioni disciplinari interne, che noi crediamo inutile di riassumere, non presentando esse un interesse generale.

Si dichiara invece nel decreto che presso una o più biblioteche potrà essere aperto un corso di paleografia e di bibliologia; ma noi ci permettiamo di credere siffatta istituzione per lo meno superflua, dacchè esistono nel regno parecchie scuole di paleografia, e lo studio bibliografico può benissimo esser fatto sui libri che trattano dell'ordinamento e della conservazione delle pubbliche biblioteche, come il Panizzi, il Gar, il Petzholdt, il Seizinger, l'Edwards, ecc., già indicati nella relazione della Commissione per il riordinamento.

Tra le disposizioni disciplinari è poi stabilito che l'apertura serale delle biblioteche è autorizzata, «purchè i locali per la lettura siano separati e i libri da concedersi in lettura siano stati anticipatamente preparati nei locali medesimi.» Dobbiamo osservare che tale disposizione, benchè legata a speciali condizioni, potrebbe far nascere difficoltà e ridestare disordini, che furono a lungo deplorati in più luoghi; d'altra parte, le biblioteche governative non possono menomamente confondersi coi gabinetti di lettura, ed alle letture serali possono meglio provvedere le biblioteche comunali o popolari, che tanto lodevolmente vanno propagandosi in tutta Italia.

Quanto alla concessione dei libri a prestito fuori di Biblioteca, il decreto indica le persone che possono godere nell'interno e fuori del regno, dietro nome e cautele speciali di consegna e spedizione. E' una larghezza che noi lodiamo. Crediamo però si dovesse estendere a tutti i libri rari e codici manoscritti la eccezione fatta per soli codici rarissimi di cui esistesse in Italia un unico esemplare. Trattasi di oggetti troppo preziosi per le biblioteche che li posseggono e per tutta la nazione perchè si abbiano ad esporre a pericoli d'ogni sorta, e specialmente alla formidabile caccia degli arditi e fortunati incettatori o contraffattori indigeni e forestieri.

Rispetto agli impiegati, sono determinati i gradi e gli stipendii per ciascuna delle due classi di biblioteche, e ci sembra entro i limiti di vera giustizia e convenienza. Gli impiegati si dividono in un bibliotecario e vice-bibliotecario per ciascuna biblioteca, in ufficiali di 1. 2. e 3. grado, ed in distributori di 1. e 2. grado, secondo la pianta organica di ciascuna biblioteca. Però nelle biblioteche di seconda classe si potrà far a meno del vice bibliotecario e di uno o più ufficiali secondo il bisogno locale. Nulla è detto rispetto agli inservienti, che pur sono indispensabili, nè rispetto agli alloggi che godono o possono godere alcuni bibliotecari nei locali delle biblioteche, nè rispetto a titoli e gradi superiori acquisiti, che andrebbero naturalmente conservati; ma a tutto ciò si provvederà, senza dubbio, coi regolamenti.

E' poi fissato che il concorso all'impieghi nelle biblioteche avrà luogo per titoli e per esami; e che nessuno potrà esservi ammesso, tranne che nei posti di distributore, se non abbia ottenuto la licenza liceale. Darà diritto a prevalenza, in caso di parità di altri meriti, l'attestato di frequentazione dell'accennato corso di bibliologia e paleografia.

Le promozioni avranno luogo esclusivamente per ragione di merito, ritenuta come elemento di merito anche la diuturnità dei buoni servizi prestati.

Questa classificazione del personale, e queste condizioni per l'ammissione e la promozione, rendendo più facili i tramutamenti e gli aspiri nelle diverse Biblioteche del regno non possono che assicurare la carriera degli impiegati stessi e il buon andamento del servizio.

Noi dobbiamo quindi lodare sinceramente il ministro Bargoni per quello che ha fatto a vantaggio di questi importanti istituti; e vogliamo sperare che il nuovo ministro Correnti saprà far sì che il decretato riordinamento, prese a calcolo anche queste nostre osservazioni, abbia piena e sollecita esecuzione, come opera di nazionale interesse.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 22. — Leggesi nella *Gaz. dei banchieri*:

Ci viene assicurato che l'on. ministro delle finanze sta ora lavorando intorno ad un progetto riguardante un prestito ipotecario sull'asse ecclesiastico; la somma sarebbe di 300 milioni ammortizzabili in dieci anni.

Se le nostre informazioni sono esatte, scrive lo stesso giornale, l'onorevole ministro delle finanze avrebbe rinunciato ad alcuni provvedimenti radicali che da principio sembravano a lui indispensabili per ottenere in un periodo non troppo lungo il pareggio dei bilanci; epperò ci piace di tranquillare i nostri lettori assicurandoli che nessun aumento sarà portato sulla ritenuta dei coupons; che il prestito forzoso non sarà altrimenti consolidato; che sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile il maggiore aumento, se pure avverrà non sorpasserà di un decimo; che infine nessun cambiamento od innovazione atta a peggiorare la condizione dei contribuenti avrà effetto.

PISA, 22. — Ieri a sera rovinò completamente il ponte di Porta a Mare, che già tanto aveva sofferto per la piena strabocchevole dei giorni passati.

Anche dalle altre provincie si ricevono cattive notizie sull'ingrossamento delle acque, e si temono disastri. La pioggia continua da più giorni.

VENEZIA, 22. — Si annunzia che il prefetto Torelli ha già ripreso le sue funzioni.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il ministro della guerra in Francia ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato un progetto di legge, promesso già da tempo al Corpo legislativo, ed il cui oggetto è di riformare e di moralizzare il sistema dei rimpiazzi militari. Secondo il progetto ministeriale, in ogni capoluogo di dipartimento verrà istituita una Commissione col mandato di riconoscere le condizioni fisiche e morali dei rimpiazzanti, i quali non saranno tenuti come abili se non abbiano ottenuto l'aveat della Commissione.

— Gli elettori della Vandea che nel mese di maggio avevano votato per il sig. Keller contro il marchese di Saint-Hermine si propongono di offrire la candidatura al sig. Cochin membro del Consiglio d'amministrazione della Compagnia d'Orleans.

PRUSSIA, 20. — Il conte Bismarck è partito ieri per Borby. Egli si reca a Bono a passare presso la sua famiglia le feste di natale.

UNGHERIA, 21. — La *Pester Correspondenz* scrive:

«La petizione dei fiumani ebbe provvisoria evasione. Fiume conserva il governatore il quale è ammesso alle sedute della Dieta ungarica; gli interessi comuni saranno trattati dalla Dieta, con ciò la decisione per l'autonomia non resta pregiudicata.»

BAVIERA, 21. — La regina del Württemberg di passaggio per Monaco è partita stamane con treno speciale per Stoccarda. Il re e la reale famiglia, e i membri dell'ambasciata russa e württembergese si trovavano alla stazione.

SPAGNA, 19. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica le leggi relative all'alienazione dei beni della Corona, al giuramento costituzionale ed alla cessione alla città di Barcellona dei terreni dipendenti dalla cittadella.

LISBONA, 20. — Il sig. Maldonado ministro della guerra ha dato le sue dimissioni. Il sig. Lobo d'Avila, ministro dei lavori pubblici è incaricato pro interim del ministero della guerra. La tranquillità regna dappertutto.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### SENATO DEL REGNO

Tornata del 22 Dicembre.

Presidenza CASATI.

La seduta è aperta alle 1 e 3/4.

Lanza (ministro) presenta un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Lanza (presidente del Consiglio) ripete che non si volle coll'inserzione dell'art. 4 mancare di rispetto al Senato, per il quale il Governo professa la più alta deferenza. Il Ministero ha creduto in buonissima fede che per circostanze affatto eccezionali fosse necessario che gli si accordassero, qualche giorno prima dello scadere dell'anno, facoltà

strordinarie per assestare la tassa del macinato e per evitare disordini.

Un concorso di circostanze alle quali il ministero è affatto estraneo, e la necessità di tutelare l'ordine pubblico, resero necessario che quest'articolo 4 venisse presentato. Spera che le conoscenze pratiche di tanti uomini di Stato troveranno giustificata la domanda del Governo.

Certo il ministero non ha bisogno di dichiarare che in avvenire eviterà ogni cosa che potesse in qualche modo sembrare una restrizione alle prerogative del Senato, e che i progetti di esercizio provvisorio non conteranno più mai disposizioni che sieno estranee a quelle facoltà.

È sicuro che dopo queste esplicite dichiarazioni il Senato vorrà approvare il progetto in discussione e che l'ordine del giorno verrà ritirato.

**Poggi** (relatore). Dopo le dichiarazioni solenni del Presidente del Consiglio l'ufficio centrale nulla avrebbe a dire. Mi permetta però egli di dire che nell'ordine del giorno dell'ufficio nulla vi era che potesse inceppare l'andamento del Governo. L'ufficio centrale volle soltanto avvertire che ove le prerogative del Senato fossero menomate, si turberrebbe quell'armonia che deve regnare fra i vari poteri dello Stato.

Noi ammettiamo la perfetta buona fede del governo, e dopo avere detto che l'ordine del giorno presentato ieri non era che una riserva dei nostri diritti e delle nostre prerogative, noi lo ritiriamo sostituendovi il seguente:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni fatte nella seduta d'oggi dal sig. Presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli. »

È approvato all'unanimità.

I quattro articoli di cui si compone il progetto sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i cinque progetti di legge approvati nelle sedute di ieri e di oggi.

Il risultato della votazione è il seguente:  
Assegnazione di 80,000 lire a Gabriele Camozzi.

Votanti 74. Favorevoli 72, contr. 1, asten. 1. Il Senato approva.

Compera dell'isola Montecristo.  
Votanti 74. Favorevoli 57, contrari 17. Il Senato approva.

Modificazioni alle disposizioni pel trasporto de' tabacchi in Italia.

Votanti 74. Favorevoli 72, contrari 2. Il Senato approva.

Proroga dei termini per la rinnovazione delle ipoteche.

Votanti 75. Favorevoli 52, contrari 23. Il Senato approva.

Esercizio provvisorio dei bilanci.

Votanti 76. Favorevoli 71, contrari 5. Il Senato approva.

Pres. annunzia che i Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle 3.

NOTIZIE UFFICIALI

Fra le nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia riportiamo con piacere le seguenti dalla Gazzetta Ufficiale:

A commendatore

Messedaglia prof. Angelo, deputato al Parlamento.

A cavalieri

Bellavite Luigi prof. ordinario di diritto civile nella R. Università di Padova; Pertile dott. Giuseppe di Monselice.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La R. Prefettura di Padova pubblicava la seguente Circolare, che noi riproduciamo col massimo compiacimento:

Padova, 15 dicembre 1869.

In occasione del rinnovarsi dell'anno è gentile costume in quasi tutte le città italiane di aprire note di offerte che si destinano poi alla beneficenza.

Questo costume già fu seguito negli anni scorsi anche in questa Provincia, che per gentilezza e per filantropia non è ad altre seconda.

L'ebolo però così raccolto torna di poca utilità se vien destinato a scopi molteplici e diversi; laddove, se converga ad uno scopo comune può riuscire grandemente vantaggioso.

È recente, e fiorisce per lo zelo illuminato di egregi cittadini e pel favore delle popolazioni la istituzione degli ospizi marini. Essa, come ogni istituzione nuova, ha bisogno che questo favore continui affinché il beneficio possa perseverare e farsi più esteso.

Quindi io mi rivolgo ai signori Sindaci affinché per opera loro il prodotto delle sottoscrizioni, che si apriranno al rinnovarsi dell'anno, sia devoluto a beneficio di così utile istituzione.

I signori Sindaci vorranno a suo tempo versare presso questa Prefettura le somme raccolte, trasmettendo le note degli oblatori, perchè sien fatte di pubblica ragione.

per il Prefetto  
NOVARO.

Il sindaco della città di Padova pubblica il seguente:

AVVISO

A tenore dell'Art. 42 della legge di Pubblica Sicurezza e 56 del relativo Regolamento si rende noto che l'orario per la chiusura dei pubblici esercizi di cui l'Articolo 35 della legge predetta è il seguente:

Le ore 12 in tutto l'anno per le osterie birrarie trattorie caffetterie.

Le ore 10 nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, novembre e dicembre, ed 11 negli altri mesi per le semplici battole e vendite di liquori.

Nel circondario estero l'orario di chiusura è rispettivamente minore d'un ora a quello fissato per la città.

Padova, li 20 dicembre 1869.

IL SINDACO  
A. MENEGHINI.

Una nuova e repentina piena di Bacchiglione veniva iersera, 22, segnalata per telegrafo a questo Ufficio del Genio Civile da quello di Vicenza. I caratteri non sono allarmanti, ma il tempo è rotto senza speranza di prossimo miglioramento. I nostri canali sono in istato di fervescenza e nulla più.

**Reclutazione.** — Il cav. Leonida Podrecca, quale socio dell'Istituto medico di mutuo soccorso, divisè l'assegno, che gli compete come ammalato fra le vedove de' soci defunti e i suoi colleghi più bisognosi. Sia lode a lui che segue sempre i benefici impulsi dell'animo suo.

**Teatro Garibaldi.** — Con nostro dispiacere siamo costretti ad annunziare che la commedia dei signori Norsa e Bolaffio, *Il matrimonio* rappresentata ieri sera al teatro Garibaldi dagli artisti della Compagnia Bertini, ebbe un esito infelice.

— Per la prossima stagione di Carnevale avremo al Garibaldi la drammatica Compagnia G. B. Ollivieri diretta dall'artista Carlo Ferrante. La prima recita è annunziata pel 25 corrente.

**Teatro Concordi.** — Questa sera avranno luogo le prove generali dell'Opera i *Vesperi Siciliani* del M. Verdi.

**Le guardie di Pubblica Sicurezza** nelle ore pom. del 21 and. operavano sulla pubblica via l'arresto di M. P. e A. A. falegnami di Dole, perchè poco prima avevano depredato certo G. Enrico negoziante, dell'orologio e catena d'oro che aveva indosso. In tale arresto il vice-Brigadiere delle guardie di P. S. fu coadiuvato da due agenti municipali che dal medesimo chiamati, si prestarono per compiere l'operazione. Furono sequestrati un cavallo e carretto di proprietà dei due arrestati, e che trovavansi in uno stallaggio a S. Lucia.

Arrestarono pure: V. M. ozioso e sospetto. P. L. contravventore all'ammonizione. Z. B. per lo stesso titolo.

Fu dichiarato in contravvenzione un pubblico esercente in via Ognissanti per abuso d'orario di chiusura e giuoco oltre l'ora fissata dai regolamenti.

**Ferimento.** — Certo P. C. cuoco veniva ieri sera sulla pubblica via ferito con arma contundente alla testa da B. A. di Bassanello, che fu arrestato dalle Guardie Municipali.

**Mecessi** nel giorno 20: Bozzola don Giovanni del fu Giovanni d'anni 86, sacerdote: S. Francesco. Albertelli Luigi fu Francesco d'anni 39, impiegato celibe: *Eremitani*. Mattiello Alberto di Luigi d'anni 1 e mesi 8, S. Benedetto.

**Ieri notte** cessava di vivere ANTONIO TOMASI fu Dario, soldato nel 1848-49 nel corpo del Genio. Quest'oggi alle 3 p. ebbero luogo le esequie del valoroso volontario. Domani ne daremo i dettagli.

**Strenna degli Ospizi marini.** Contiene un proemio di Niccolò Tommaseo e poesie riguardanti l'istituzione, della signora Erminia Paà Pasinato e di Andrea Maffei, Achille Mauri, Giovanni Raffaelli, Giacomo Zanella, Ulisse Poggi, Emilio Frullani e Luigi Venturi.

Di questa strenna, pubblicata e benefizio dagli Ospizi Marini le copie più elegantemente rilegate costano l. 3, le altre rilegate in cartoncino alla bodoniana lire 2.

Il deposito delle copie da vendersi si trova in Firenze in via di Condotta nello stabilimento di Ferdinando Chiari, il quale presta l'opera sua per solo affetto alla istituzione.

Un can barbone. Sscrivono da Parma all'Opinione:

Fu già parlato più volte dell'intelligenza che certuni attribuiscono al cane, cui i naturalisti non riconoscono che l'istinto, ma quando vi avrò narrato ciò che avvenne poche ore fa nella nostra città, dovrete convenire meco che il cane è un animale molto intelligente.

Sere sono, mentre un giovane ufficiale del 5. reggimento fanteria dormiva saporitamente nel suo letto, una poltrona che trovavasi fra questo ed il caminetto prese fuoco, e colmando la camera di un denso fumo, aveva già quasi asfissiato l'ufficiale; ma, un suo cane barbone, ch'era alla catena, e che già incominciava a subire gli effetti deleterii del gaz acido carbonico, si pose a guaire e ad abbaiare, e vedendo che il suo padrone non si destava, strappò la catena, spiccò un salto sul letto, e tanto fece, che scoprendolo e tirandolo per le maniche della camicia, riuscì a destarlo dall'assopimento in cui era caduto.

L'ufficiale, che credeva fosse entrato qualche duno nella sua camera, e che non sapeva spiegarsi altrimenti l'insistenza del suo cane, scese di letto barcollando, perchè già aveva un principio di vertigini, ed a stento poté avvicinarsi alla finestra ed aprirla, poichè il denso fumo lo acceitava.

Non appena l'aria fu rinnovata nella camera, la poltrona e le lenzuola divamparono, e l'ufficiale, che si diè subito a spegnere l'incendio, il cui danno si limitò a poche decine di lire, poté convincersi che il suo fido cane barbone gli aveva salva la vita, e meritava un posto distinto accanto al famoso cane di Montargis e ad altri cani celebri.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio fu approvato ieri dal Senato con 71 voti favorevoli e 5 contrari.

Questo risultato, in seguito alla vivace discussione del giorno precedente, è dovuto alle esplicite dichiarazioni fatte nella seduta di ieri dal presidente del Consiglio, in omaggio alle prerogative del Senato.

La Gazzetta Ufficiale del 22 corr. annunzia che il commendator Luigi Cacciari, direttore generale del demanio e delle tasse, fu in seguito a sua domanda nominato intendente di finanza di prima classe in Milano.

Lo stesso foglio reca che con reale decreto del 21 dicembre corr., sulla proposta del Ministro delle finanze, e sentito il consiglio dei Ministri furono nominati:

Il commendator avvocato Gaspare Finali, segretario gener. nel Ministero delle finanze a consigliere nella corte dei conti;

Il commendator ingegnere Costantino Perazzi, ispettore generale nel Ministero delle finanze, a segretario generale del Ministero stesso;

Il commendator Giuseppe Saracco, senatore del Regno, a direttore generale del demanio e delle tasse.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani).

CATTARO, 21. — Auersperg ebbe un abboccamento con una deputazione degli insorti. Essa dichiarò che gli insorti presero le armi dietro eccitamenti, e sono pentiti. Sabato avrà luogo un nuovo abboccamento con un'altra deputazione per stipulare la sottomissione. Gli insorti sono profondamente scoraggiati.

ROMA, 22. — Tutti i vescovi dell'impero austro-ungherese ebbero oggi un solenne ricevimento dall'imperatrice d'Austria.

PARIGI, 23. — Assicurasi che la verifica dei poteri terminerà domani.

LISBONA, 23. — È smentita la voce della tensione dei rapporti tra la Spagna ed il Portogallo.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0 . . .		72 47	72 45
italiana 5 0/0 . . .		56 57	56 32

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Veneto . . .	530	—	526	—
Obbligazioni . . . . .	252	50	253	—
Ferrovie romane . . . . .	44	54	44	—
Obbligazioni . . . . .	119	—	119	50
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	153	—	156	50
Obblig. ferrovie meridionali . .	167	50	—	—
Cambio sull'Italia . . . . .	4	—	3	7/8
Credito mobiliare francese . . .	208	—	207	—
Obbl. g. della regia tabacchi . . .	442	—	441	—
Azioni . . . . .	89	—	660	—

Vienna 22  
Cambio su Londra . . . . . 123 50  
Londra 22  
Consolidati inglesi . . . . . 92 1/4

BORSA DI FIRENZE

23 dicembre

Rendita 58 40 58 37
Oro 20 73 20 71
Londra tre mesi 26 — 25 95
Francia tre mesi 103 80 103 70
Obbligazioni regia tabacchi 462 —
Azioni . . . . . 670 50 669 50
Prestito naz. 79 95 79 85 genn. 80 60 80 55
Nominali (coupon staccato) 2060.

Bartolomeo Bazzani garante responsabile

Dalla Gazzetta di Venezia del 12 corrente;

PRESTITO DELLA CITTA'



I sottoscrittori al suddetto Prestito, sono prevenuti che dal giorno 12 al giorno 24 del corrente mese, debbono effettuare il canambio delle ricevute di sottoscrizione coi titoli provvisorii, mediante pagamento di lire 5 per ogni Obbligazione.

Volendo liberare interamente il titolo provvisorio, dovranno pagare lire 19.40.

Il canambio ha luogo presso

Moisé Vita Jacur  
Banchiere Via S. Lorenzo

ed i cambia-valute dai quali fu fatta la sottoscrizione delle Obbligazioni.

I titoli provvisorii solamente hanno diritto di partecipare alle estrazioni.

Ogni malattia cede alla dolce REVALVENS-ARABICA DE BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicazione, nè purghe, nè sorse, l. dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomitosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vertigini stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiate, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, maciosa, cervello e sangue. 60,000 cure, colprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Ponskow, della Sig.ra Marchesa di Beshan, e f ecc. Più nutritiva della carne, essa fa accor; mizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 4.

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli siropi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leraz, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono si spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-527

LA STENOGRAFIA ITALIANA

SECONDO IL SISTEMA Gabelsberger-Noe ESPOSTA DA LEONE BOLAFFIO D'APPRENDERSI SENZA MAESTRO con tavola litografata

SPETTACOLI  
Teatro Garibaldi. — Una battaglia di donne. — Ultima recita della stagione.

# LA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

s'incarica degli Abbonamenti a qualunque Giornale

Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i Giornali Esteri.

N. 72  
PROVINCIA DI PADOVA  
**LA PRESIDENZA**  
DEL  
**CONSORZIO MONTA' E PORTELLO**  
Avviso

Dovendosi presentare al più presto alla Autorità Prefettoria lo Statuto di questo Consorzio;

S'invitano gli interessati ad intervenire all'assemblea, che sarà aperta presso questa R. Prefettura il giorno 27 corrente alle ore 11 antim. precise, in cui secondo le vigenti norme di legge verrà sottoposto a discussione ogni singolo articolo dell'indito Statuto, e poscia approvato dagli intervenuti.

Le deliberazioni avranno piena validità, qualunque sia il numero dei presenti.

Padova li 10 dicembre 1869.

I PRESIDENTI  
F. De Lazzara  
A. Dian

3-551 G. Bagolini segr.

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.

Avvisa

che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0.



**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e FARRA  
Con questo Cosmético si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
Ogni pezzo L. 2.50  
Deposito in Padova presso Degiusti Gaetano Farmaciere all'Università

**USCITO** dalla Libreria editrice Sacchetto la  
Cent. 60. Prolusione del prof. L. Bellavite. — Prezzo

# Regali per le prossime Feste

alla **LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO**

si trova

**Un Grandioso Assortimento**

di Almanacchi italiani e francesi — Sirene — Calendari — Libri di devozione in eleganti legature in vetro di tutta novità — Libri d'educazione legati — Libri illustrati francesi di gran lusso — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Stampe maniera a fumo — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istru-

**Epilessia**  
Malcahuco

zione per adoperare il suddetto rimedio. Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del continente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova. 21-445

MALATTIE DEI FANCIULLI

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**  
di GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sfortunatamente molte persone non lo possono tollerare. Il

nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il **CRESCIONE** (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e salifero delle piante antiscorbutiche RAFANO e COCLEARIO.  
Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il **infatismo**, le **scrofole**, il **rachitismo**, il **pallore** e la **molezza delle carni**, gli **ingorghi delle ghiandole del collo**, delle **diverse eruzioni della pelle** e della **cute capillare** si frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di **rimorri**. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo — **Pianeri e Mauro** all'Università — **Roberti** al Carmine. 8-517

# La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.  
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.  
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di sofferimenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.  
GAILLARD, intendente generale dell'armata. Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715)  
Signora. Mia figlia, che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza inconfondibile da lungo tempo non era più avvezza.  
H. DI MONTLUS  
Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signora, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.  
DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Care n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
Signora. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.  
FERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,814) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.  
Signora. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta del mio 76 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvi i miei sinceri ringraziamenti.  
LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) Tavolette per fare 21 Tazze. L. 250.  
Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti** presso i farmacisti — VERONA; Pasoli — Friaiz farm. VENEZIA; Pouci.  
64 pub. n. 66.



# RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del

**GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE**  
**FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5**  
è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

**Machina VERA AMERICANA**  
**DI WHEELER E WILSON**  
N. 3 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavolo. L. 200  
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. . . . . L. 235  
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, sesto e mogana, con braccia argentate. . . . . L. 250  
Apparecchio per fare cavigli. . . . . L. 150  
per ricamare con tre fili diversi. . . . . L. 50  
Questi due apparecchi si possono soltanto acquistare colla vera Machina americana di WHEELER e WILSON.

**Machina VERA AMERICANA**  
**DI ELIAS HOWE JR.**  
N. 2 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 230  
N. 3 per Sarto e mestiere. . . . . L. 250  
N. 3 per Calzolari e Valigiai. . . . . L. 250

**Machina VERA AMERICANA**  
**DI WEEB.**  
N. 3 per Sarto e Fascettai. . . . . L. 230  
N. 3 per Calzolari e Valigiai. . . . . L. 250

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEEB, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domanda sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura **garanzia per vera ed originale americana.**

# PRECAUZIONE.

**Machina sistema**  
**WHEELER E WILSON**  
di fabbrica inglese e tedesca.  
N. 3 con tutti gli apparecchi d'uso. . . . . L. 250  
Con copercchio. . . . . L. 245  
N. 2 argentea, con copercchio e tutti gli apparecchi. . . . . L. 200

**Machina a mano.**  
Lincoln, a due fili. . . . . L. 125  
Wilcox e Gibbs N. 2 ad un filo. . . . . L. 90  
N. 3 più grande. . . . . L. 90

**Machina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia**  
Con questa Machina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno. . . . . L. 150

Nei prezzi delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come nei altri Magazzini.  
I signori acquirenti in Firenze hanno diritto **GRATIS** a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla Machina facilmente e precisamente. **OTTO LUSZKI** sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Machina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

**SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.**

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Machina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

**Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.**

**PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.**

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

**DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5**  
**SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.**

Piazza Cavour  
**PESI E MISURE SISTEMA METRICO PESI E MISURE**  
vicino all'Albergo della Croce d'Oro  
Nel Negozio in Piazza Cavour N. 1108  
trovasi un copioso e svariato assortimento di **Bilancie, Sadere, Bascule** pesi e misure a nuovo sistema metrico. Il proprietario assume di eseguire qualsiasi riparazione e riduzione in oggetti a vecchio sistema, così pure accetta anche di far cambi, il tutto a prezzi convenientissimi.  
8-542